

A Report

Volontè (Udc) e quei soldi dal regime azero

«L ei ha mai ricevuto qualche scatola di caviale dall'Azerbaijan?», chiede Paolo Mondani, l'inviato di «Report» (stasera, 21.30, RaiTre) a Luigi Vitali, commissario di Forza Italia in Puglia ed ex rappresentante della delegazione parlamentare al Consiglio d'Europa di Strasburgo. «Sì — ammette Vitali — l'ho ricevuta prima delle festività di Natale. Sono stato sfortunato. Se sono circolati quei soldi, veramente sono stato sfortunato...». Ecco, «Caviar Democracy», democrazia al caviale, il titolo della trasmissione di Milena Gabanelli dedicata ai tanti affari (compreso il gasdotto Tap) tra l'Italia e l'Azerbaijan, il Paese del Caucaso ricco di idrocarburi ma anche del fatidico caviale del Mar Caspio. E i «soldi» a cui faceva riferimento Vitali sono i 2 milioni e 390 mila euro su cui indaga la Procura di Milano, che ha aperto un fascicolo per corruzione e riciclaggio a carico di Luca Volontè (foto sopra), ex deputato dell'Udc e presidente del Ppe nel Consiglio d'Europa. Secondo l'accusa, Volontè li avrebbe presi dal governo di Baku perché nel gennaio 2013 avrebbe orientato la

votazione a Strasburgo del gruppo popolare, di cui era presidente, contro il rapporto sui prigionieri politici azeri (circa 100 tra giornalisti e dissidenti) stilato dal deputato tedesco Christoph Strasser: bocciato con 125 voti contrari e 79 favorevoli. «*Every your desire it is an order*», ogni tuo desiderio è un ordine, scrive Volontè via mail il primo febbraio 2013 al lobbista azero Muslum Mammadov. Secondo «Report», fu proprio il capo della lobby azera a Strasburgo, Elkhan Suleymanov, buon amico del presidente Aliyev, a versare, tra il 2013 e il 2014, 390 mila euro alla società «Lgv» di Volontè («per una consulenza», l'autodifesa dell'ex deputato) e a donare altri 2 milioni alla sua fondazione, la «Novae Terrae» di Saronno: «Non ho mai sospettato che ci fosse né cattiva intenzione né secondo fine», si schermisce Volontè, che pure non nasconde la voglia di «tornare a fare politica a livello internazionale», magari commissario dei diritti umani proprio al Consiglio d'Europa. Come pensa di sembrare credibile? gli chiede Mondani. «Buona domanda», risponde lui.

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

